

SCRITTI SULL'ULTIMO OTTOCENTO

Mario Pomilio

a cura di Mirko Volpi
introduzione di Paola Villani
con una nota di Maria Antonietta Grignani

Copyright © 2017, Prospero Editore, Novate Milanese (MI).

Prima edizione: dicembre 2017

ISBN: 978-88-85491-24-3



PROSPERO EDITORE

www.prosperoeditore.com

info@prosperoeditore.com

Collana: Scrittojo

Serie: Monografie

Volume: 1

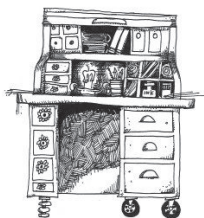
Direzione: Riccardo Burgazzi, Andrea Gialloreto, Srećko Jurišić

Grafica di copertina: Riccardo Burgazzi

SCRITTOJO

COLLANA DI STUDI
DI LETTERATURA ITALIANA
MODERNA E CONTEMPORANEA

peer-reviewed



Direzione

Riccardo Burgazzi (Prospero Editore); Andrea Gialloredo (Università di Chieti-Pescara); Srećko Jurišić (Sveučilište u Splitu).

Comitato scientifico

Carla Benedetti (Università di Pisa); Riccardo Castellana (Università di Siena); Daniele Comberiatì (Université Paul-Valéry Montpellier 3); Silvia Contarini (Université Paris Nanterre); Anna Dolfi (Università di Firenze – Accademia dei Lincei); Camillo Faverezani (Université Paris 8); Antonio Lucio Giannone (Università del Salento); Stefano Lazzarin (Université Jean Monnet – Saint Etienne); Andrea Lombardinilo (Università di Chieti-Pescara); Elisa Martínez Garrido (Universidad Complutense – Madrid); Eliana Moscarda Mirković (Sveučilište Jurja Dobrile u Puli); Pierluigi Ortolano (Università di Chieti-Pescara); Fabio Pierangeli (Università di Roma “Tor Vergata”); Stefano Redaelli (Uniwersytet Warszawski); Giovanna Rosa (Università degli Studi di Milano); Andrea Santurbano (Universidade Federal de Santa Catarina – Florianópolis); Jiří Špička (Univerzita Palackého – Olomouc); Marina Spunta (University of Leicester); Enrico Testa (Università di Genova); Massimiliano Tortora (Università di Torino); Sonia Trovato (Università di Verona); Bart Van den Bossche (University of Leuven); Mirko Volpi (Università degli Studi di Pavia).

Redazione

Chiara Coriolano (Univerzita Palackého – Olomouc); Luca Cristiano (Università di Pisa); Sandra Gorla (Università degli Studi di Macerata); Paula Jurišić (Sveučilište u Splitu); Antonella Marić (Sveučilište u Splitu); Chiara Mengozzi (Univerzita Karlova – Praga); Daniel Raffini (Università degli Studi di Roma “La Sapienza”); Francesco Samarini (Indiana University Bloomington); Stefano Tieri (Università di Chieti-Pescara); Carlotta Vacchelli (Indiana University Bloomington).

Mario Pomilio
SCRITTI SULL'ULTIMO OTTOCENTO

NOTA DEL CURATORE

La composizione, nonché il titolo stesso, di questa raccolta così come qui si presenta – un’antologia di scritti sul Verismo e Verga, Capuana, D’Annunzio, Serao, De Roberto, Scarfoglio, cioè i peculiari interessi storico-letterari tardo-ottocenteschi di Mario Pomilio, chiusi da due capitoli su Pirandello – si possono senz’altro attribuire (fatte salve le integrazioni di cui si dirà dopo) alla diretta volontà dell’autore. Volontà che si è potuto con sicurezza accertare grazie a un fascicolo da me rinvenuto tra le carte autografe del Fondo Pomilio (nella sezione: *Lavoro critico e saggistico*; cartella: *Meridionalistica e altri saggi di letteratura* 08), conservato presso il “Centro per gli studi sulla tradizione manoscritta di autori moderni e contemporanei” dell’Università di Pavia (d’ora in poi: CM), che accoglie tutti i materiali manoscritti, dattiloscritti e postillati dell’intera produzione pomiliana – poetica, narrativa, saggistica, giornalistica –, oltre al ricco epistolario e a una piccola parte della sua biblioteca.

All’interno di tale fascicolo, dunque, si trovano radunati estratti e fotocopie di saggi d’argomento ottocentesco, in cima ai quali si trova, fissato con una graffetta, un foglio dattiloscritto che riporta una sorta di indice dei capitoli, un promemoria non si sa se per sé o per l’editore o se addirittura già destinato al compositore. Eccone la trascrizione integrale:

Scritti sull'ultimo Ottocento

Ordine in cui vanno composti gli articoli

- 1) Le quattro età del Verga
- 2) Cicco e Cola
- 3) Capuana e D'Annunzio
- 4) Il paese di cuccagna
- 5) L'antirisorgimento di De Roberto
- 6) Il silenzio di De Roberto
- 7) L'eclissi del verismo
- 8) D'Annunzio e l'Abruzzo
- 9) Socialismo e letteratura ecc.
- 10) Edoardo Scarfoglio

Alcuni di questi contributi recano oltretutto interventi autografi, con correzioni sia ai testi sia ai titoli, e segnalazioni di accorpamenti tra porzioni di saggi e capitoli di libri: indicazioni “editoriali” che la presente raccolta ha ovviamente accolto.

Tutto questo lascia credere che si tratti di uno dei progettati volumi dell'opera saggistica pomiliana che l'editore aquilano Ferri aveva iniziato a stampare nel 1980, partendo con *La formazione critico-estetica di Pirandello* (1^a ed.: Napoli, Liguori, 1966), ma lasciando subito interrotta la serie, nonostante capiti talora di vedere citato in qualche bibliografia *La vita del Cellini ed altri saggi dal Trecento all'Ottocento* (con comprensibili incertezze su data, 1981 o 1982, e titolo, a volte privo di *La vita del*): libro che non pare in realtà esistere, né, dunque, a ulteriore riprova, risulta censito nel catalogo del Sistema Bibliotecario Nazionale. Probabilmente il fraintendimento nasce dal fatto che nell'alletta del volume pirandelliano si riporta in effetti l'intero piano dell'opera, che prevedeva, dopo la prima uscita: *Scritti sull'ultimo Ottocento*; *La vita del Cellini ed altri saggi dal Trecento all'Ottocento* appunto; la ristampa di *Dal naturalismo al verismo* (Napoli, Liguori, 1962; 2^a ed.:

ibid., 1966; 3^a ed.: ibid., 1979); e due tomi di *Scritti sul Novecento*. Come detto, nessuno di questi volumi venne pubblicato.

A mio giudizio, poi, questo ipotizzato, ma mai edito, volume di Pomilio sul tardo Ottocento, se analizzato nelle sue componenti che poi verranno partitamente descritte, risulta essere, almeno per una rilevante parte, una profonda revisione della monografia verghiana – ossia *La fortuna del Verga*, Napoli, Liguori, 1963 –, scorciata, corretta e poi integrata con nuovi e del tutto coerenti materiali. Significativa in questo senso la correzione osservabile nel titolo del primo saggio presente nell'indice del progetto: dopo il numero «1» si legge chiaramente, sotto la cassatura ottenuta con una serie di X, «La fortuna».

L'indubbiamente organica raccolta ottocentesca che ora finalmente vede la luce presenta però alcune lievi modifiche rispetto al citato prospetto dattiloscritto, in virtù dell'inserimento di altri cinque interventi. Si tratta dei capitoli qui numerati 2, 4, 13, 14, 15.

La presenza di 2 e 4 si spiega col fatto che nel plico conservato in CM i due estratti si trovano inseriti in mezzo agli altri ed esattamente in quella posizione (il fatto poi che, come si dirà, proprio su entrambi questi estratti i titoli siano stati cancellati, in parte o del tutto, da Pomilio, indurrebbe verosimilmente a ipotizzare l'intenzione di fondere ciascuno dei due contributi con quello che nella serie li precede: di qui, dunque, l'assenza dall'indice dattiloscritto).

Sono stati invece aggiunti, credo non del tutto arbitrariamente, ma perché ritenuti un ben congruente completamento della raccolta: il cap. 13, ossia un contributo su Napoli e il Verismo (ultimo in ordine cronologico ad essere stato pubblicato e forse per questo non previsto da Pomilio nel suo schema); e 14 e 15, entrambi provenienti dalla monografia *La formazione critico-estetica di Pirandello*, cit., a fungere da raccordo tra gli interessi verghiani e veristi di Pomilio e quelli relativi a Pirandello – altro suo decisivo autore d'elezione.

Segnalo inoltre che alcune delle citazioni usate nel cap. 3, *Cicco e Cola*, tornano poi anche all'inizio del saggio successivo, *Gli scritti verghiani di Luigi Capuana*, certo perché non poté avere luogo l'ovvio la-

voro di revisione sul volume da parte di Pomilio che forse avrebbe condotto, come sopra ipotizzato, alla fusione dei due articoli, con conseguente, probabile eliminazione delle citazioni ridondanti.

*

Tutti i testi (ma si vedano le specificazioni sotto indicate) si danno nella loro forma originaria. Come ovvio, si sono però resi necessari alcuni interventi editoriali. In particolare, si è proceduto a uniformare: la grafia di nomi stranieri (*Tolstoj* per *Tolstoj*, *Dostoevskij* per *Dostoievkij*) e italiani (*D'Annunzio* per *d'Annunzio*, *Di Giacomo* per *di Giacomo*), salvo quando in citazione; la collocazione delle note (sempre a piè di pagina); le citazioni dei titoli nei titoli (in tondo); l'uso delle virgolette caporali e di quelle alte; le modalità di citazione di brani lunghi, riportati a capo e separati sopra e sotto da una riga bianca (eliminati corsivo e le virgolette); l'indicazione dei tagli interni a un testo citato tramite l'uso dei tre punti di sospensione tra parentesi quadre; il maiuscoletto per il nome di autori e curatori nei rimandi bibliografici nelle sole note a piè di pagina. I refusi presenti negli originali sono stati sanati senza segnalazione. Si usano, come detto, i tre puntini di sospensione tra quadre ([...]) per indicare le porzioni di testo omesse. Nelle note a piè di pagina si pongono tra parentesi quadre osservazioni e correzioni ai rinvii bibliografici di Pomilio, laddove si riscontrino errori, incongruenze o lacune.

*

Di séguito segnalo le sedi editoriali in cui sono apparsi i capitoli che compongono il volume (utilissima in questo senso la *Bibliografia d'autore*, in *Le ragioni del romanzo. Mario Pomilio e la vita letteraria a Napoli. In memoria di Carmine Di Biase*, a cura di FABIO PIERANGELI e PAOLA VILLANI, Presentazione di Lucio D'Alessandro, Prefazione di Maria Antonietta Grignani, Roma, Studium, 2014, pp. 432-494). Le versioni

di riferimento, in caso di articoli usciti in diverse sedi, sono ovviamente quelle degli estratti ritrovati nella cartella del Fondo Pomilio, conservato in CM.

Ove occorra, si forniscono anche minimi apparati di varianti, indicando, prima della quadra, la versione definitiva che accoglie gli interventi autografi pomiliani presenti sugli estratti del plico ottocentesco; dopo la quadra, si dà la lezione originaria uscita a stampa.

1. *Le quattro età di Verga*. Con titolo *Le quattro età di Giovanni Verga*, in «Opera aperta», 5-6, 1966, pp. 56-64. Ma si tratta della riproposizione, con qualche modifica, del primo capitolo della monografia pomiliana *La fortuna del Verga*, cit., intitolato *I termini del problema* (pp. 5-21). Sull'estratto si trovano alcuni interventi autografi (cui si aggiunga, sotto il titolo, l'appunto: «Note a piè di pagina»):

p. 1 *Le quattro età di Verga*] *Le quattro età di Giovanni Verga*

p. 1 a un giovane che veniva dalla provincia poteva sembrare] a un giovane che veniva dalla provincia D'Annunzio poteva sembrare

p. 5 in prevalenza «formalistica» (quella che intorno al 1920 inviava a Verga un ormai celebre messaggio indicando in lui un maestro di stile) e culminava, proprio nel 1940, con capitolo dedicato dal Flora, nella sua *Storia della letteratura italiana*, al Verga] in prevalenza «formalistica» e culminava, proprio nel 1941, con capitolo dedicato dal Flora, nella sua *Storia della letteratura italiana*, nel 1940, al Verga

p. 9 (ma accanto vi si vengono situando altri saggi di rilievo)] (ma accanto vi si situano molti altri saggi di grande rilievo, ai quali avremo poi modo d'accennare)

Tra le carte pomiliane si trova poi un secondo estratto di questo saggio, con altre minime annotazioni d'autore. Sotto il titolo si legge: «1) Cfr. "La fortuna di Verga", Napoli, Liguori 1963»; mentre nell'ultimo paragrafo, al passaggio «quella di Pirandello e della Deledda» si aggiunge «di Tozzi» dopo «di Pirandello» (qui a p. 18).

2. *Il mito di Roma nella cultura italiana della fine dell'Ottocento*. Con titolo *Prodromi del nazionalismo e il mito di Roma nella cultura italiana della fine dell'800*, in «Politica e Mezzogiorno», 1-2, gen.-giu. 1968, pp. 53-59. L'articolo corrisponde alle pp. 26-35 di *La fortuna del Verga*, cit., estrapolate dal cap. II: *La critica verghiana dal 1880 al 1900*, pp. 22-71. La parte iniziale del titolo viene cancellata a penna da Pomilio sulla copia dell'estratto presente nel Fondo Pomilio.

3. *Cicco e Cola*. In *Il Tempo*, 19 settembre 1975.

4. *Gli scritti verghiani di Luigi Capuana*. In «Realtà del Mezzogiorno», XII/3, 1972, pp. 191-200. Nell'estratto del Fondo Pomilio, il titolo risulta cancellato a penna.

5. *Capuana e D'Annunzio*. Con titolo *D'Annunzio e Capuana*, in *Il Tempo*, 14 marzo 1976.

6. Il paese di cuccagna di *Matilde Serao*. In MATILDE SERAO, *Il paese di cuccagna*, a cura di MARIO POMILIO, Firenze, Vallecchi, 1972, pp. 5-24. Il titolo è corretto a penna sul ritaglio del giornale conservato nel plico.

7. *L'antirisorgimento di De Roberto*. In «Le ragioni narrative», I/6, 1960, pp. 156-174. Sulla prima pagina dell'estratto, in fotocopia, si legge la postilla autografa: «Citazioni in corpo minore rispetto al testo».

8. *Il silenzio di De Roberto*. In «Realtà del Mezzogiorno», I/6-7, 1961, pp. 467-482. Molti gli interventi autografi e i tagli operati da Pomilio soprattutto nel finale, come risulta dall'estratto conservato nella cartella del Fondo Pomilio:

p. 92 il silenzio di De Roberto, durato, se si eccettuano le novelle scritte durante la prima guerra mondiale, dal 1898 [...] al 1927] il silenzio di De Roberto, tra il 1898 [...] e il 1927

p. 92 Poeta, ne *I viceré*, del compromesso] Poeta – e vero poeta ne *I viceré* – del compromesso

p. 94 preferisse tacere] preferisce tacere

p. 95 delle ideologie ottocentesche, e di cui si scoprono i segni dappertutto, chi scorra ad esempio le pagine di *Alla scoperta dei letterati* di Ugo Ojetti, o chi si rammenti di come ne fu partecipe Pirandello a partire da taluni scritti giovanili per finire a *I vecchi e i giovani*¹. Era in pratica] delle ideologie ottocentesche. Era in pratica

p. 95 [nota 39] Cfr. il mio volume: *La formazione critico estetica di Pirandello*] *assente*

p. 96 Salinari, in *Miti e coscienza del decadentismo italiano* (Feltrinelli, Milano, 1960), ha definito, con un'espressione forse limitante, la «reazione spiritualistica» Salinari, nel suo bel libro dedicato alla letteratura dell'età giolittiana (*Miti e coscienza del decadentismo italiano*, Feltrinelli, Milano, 1960), ha definito, con un'espressione forse limitante, ma assai opportuna ed efficace, la «reazione spiritualistica»

p. 97 tutt'al più, se si tien conto degli ambienti mondani e del ruolo] tutto al più, se si tien conto degli ambienti mondani, e del ruolo

p. 99 situazione politica del Mezzogiorno all'indomani dell'unità. Anzi è proprio la mancanza [...] nota tematica dell'artista.] [sull'estratto usato da Pomilio, a p. 475, dopo unità si trova la postilla autografa: «Continua senza a capo | Continua a pag. 480»; cassato il resto della pagina; pinzate le pp. tra 476 e 479; a p. 480, cassati le prime 15 righe e il capoverso finale, accanto al quale si legge: «Comporre fin qui»; strappate le pp. 481-482. Pomilio taglia dunque le sette pagine finali del saggio, tranne appunto un breve brano a p. 480, che funge ora da finale di capitolo, in quanto si tratta di porzioni testuali che in questo articolo derobertiano del 1961 erano state in buona parte riciclate ad verbum da quello del 1960 (cioè il cap. 7 del presente volume)]

9. *L'eclissi del verismo*. In «Il Ponte», 2, febbraio 1968, pp. 228-242. Si tratta della rielaborazione della prima parte del cap. IV di *La fortuna del Verga*, cit., pp. 101-139 (con titolo: *Crisi d'ideali e propositi di rinnovamento*), cui però si aggiungono qui le pp. 132-139, cioè il finale (i paragrafi 8 e 9), di questo stesso capitolo – come risulta da una postilla pomiliana sulla copertina dell'estratto («Aggiungervi le pagine 132-139 di *La fortuna del Verga*»), in fondo al quale si trovano appunto pinzate le fotocopie di tali pagine. Così infatti annota Pomilio alla fine di p. 242 dell'estratto: «Continua sulle pagine fotocopiate qui accluse»,

tracciando una freccia verso il vertice inferiore destro della pagina. Sulle fotocopie si trovano inoltre alcuni interventi correttorii, che qui segnalo:

p. 119 in che cosa consistessero i limiti del verismo, se di limiti si può parlare] in che cosa consistessero i suoi errori, se d'errori si può parlare

p. 120 dove l'innesto del dialetto resta spesso un'operazione] dove l'innesto del dialetto è troppo spesso nient'altro che un'operazione p. 120 spesso freddezza] spesso freddezza sia umana che stilistica.

p. 121 furono riproclamati i diritti dell'arte [...] questa volta alleati] furono proclamati i diritti dell'arte [...] stavolta alleati

p. 121 Se il Verga stesso subì a un certo punto l'arresto che tutti conosciamo, ciò fu dovuto, sì, alle mille cause [...] il programma dei *Vinti*. Egli si lasciava insomma attirare dall'idea d'un sondaggio generale della società che andasse dal mondo popolare alle alte classi, dimenticando che quanto] Invece di continuare a battersi per essi, esso aspirò di continuo a dilatare i confini della propria ricerca e a spostare la propria indagine verso altri ambienti che non fossero quelli popolari. Se il Verga subì a un certo punto l'arresto che tutti conosciamo, ciò fu dovuto sì alle mille cause [...] il programma dei *Vinti*, scrivendo *La duchessa di Leyra* e gli altri due progettati romanzi. Egli si lasciava insomma attirare dal tema dei *Vinti* e dall'idea d'un sondaggio generale della società che andasse dal mondo popolare alle alte classi, senza comprendere che quanto

p. 121 inerenti al nuovo filone popolare da lui scoperto] inerenti al «nuovo filone» popolare da lui scoperto¹⁶ [nota a piè di pagina: «(16) Ciò poté anche dipendere dal suo animo di conservatore, ché il Verga assomiglia in qualche modo a Balzac, conservatore nella vita e rivoluzionario negli scritti.»]

p. 121 malamente l'importanza in certo [...] popolo, e che insomma i suoi [...] del Carducci.] malamente, in sede ideologica, l'importanza in un certo [...] popolo, non si rese conto che i suoi [...] del Carducci, e non capì quindi che per resistere doveva continuare per quella strada

p. 122 Preoccupato della resa oggettiva del mondo circostante, il verismo s'illuse in effetti che la sperimentazione spassionata della realtà, portata a fondo, fosse di per sé sufficiente, e non ne cercò correttivi o arricchimenti ideologici, non tese al trapasso dalla realtà alla problematicità o, se si vuole, al messaggio, e si capisce quindi bene come potesse apparire inadeguato non appena subentrasse di nuovo (con Tolstoi, con Dostoiewkij, con Ibsen, le grandi scoperte della nostra lettera tura di fine secolo) il bisogno d'un sondaggio più integrale dell'uomo, e di nuovo il senso della primarietà dei valori etici o metafisici. In altri termini, la debolezza fondamentale del verismo fu d'aver continuato sempre a fare i conti, ideologicamente parlando, col positivismo, troppo legato al mito della «realtà» e della pura e oggettiva constatazione dei fenomeni, per muovere alla ricerca d'una «verità»]

Preoccupato della resa oggettiva del mondo circostante, fedele in ciò ai dettami del positivismo, che voleva cose e fatti e non ideali o idee generali, il verismo s'illuse in effetti che la sperimentazione spassionata della realtà, portata a fondo, fosse di per sé sufficiente, e non ne cercò correttivi o arricchimenti ideologici, non tese al trapasso dalla realtà al messaggio, e si capisce quindi bene che, come accadde presso la Serao, esso entrasse in crisi al primo avviso d'una reazione che tendeva a porsi come ideologica. In altri termini, la debolezza fondamentale del verismo fu d'aver continuato sempre a fare i conti, ideologicamente parlando, col positivismo, troppo grezzo e povero di motivi etici, e privo d'una visione generale del mondo, troppo legato al mito della «realtà» e della pura e oggettiva constatazione dei fenomeni, per muovere alla ricerca d'una «verità». Il miraggio della scienza pura non poteva essere né una visione del mondo né tanto meno una morale o una fede: e si capisce bene come potesse apparire inadeguato non appena subentrasse di nuovo (con Tolstoi, con Dostoiewkij, con Ibsen, le grandi scoperte della nostra lettera tura di fine secolo) il bisogno d'un sondaggio più integrale dell'uomo, e di nuovo il senso della primarietà dei valori etici o metafisici

p. 122 bastasse al Verga maggiore] bastasse al Verga

p. 122 l'ottimismo che in questo s'accompagnava] l'ottimismo che nel positivismo s'accompagnava

10. *D'Annunzio e l'Abruzzo*. Con titolo *L'Abruzzo e l'arte di D'Annunzio*, in «Realtà del Mezzogiorno», V/10, 1965, pp. 755-775. Correzione autografa del titolo sull'estratto presente nel Fondo Pomilio.

11. *Socialismo e letteratura nell'ultimo decennio dell'Ottocento*. In «Filologia e Letteratura», 38, 1964, pp. 145-167.

12. *Edoardo Scarfoglio*. In «Terzo programma», 4, 1963, pp. 129-163; poi stampato autonomamente: Napoli, Guida, 1989 (nella collana «Interventi»).

13. *Sul teatro napoletano dialettale*. In *Teatro dell'Italia unita*, Atti dei convegni, Firenze, 10-11 dicembre 1977, 4-6 novembre 1978, a cura di SIRO FERRONE, Milano, Il Saggiatore, 1980, pp. 137-143.

14. *La prosa moderna: Pirandello e Verga*. Si tratta dei paragrafi 3, 4 e 5 del cap. II (dal titolo *Pirandello e Verga: la «prosa moderna»*) di *La formazione critico-estetica di Pirandello*, cit. Si dà qui però il testo della ristampa: L'Aquila, Ferri, 1980, pp. 60-77.

15. *Pirandello e il declino della scienza positiva*. Si tratta dei primi quattro paragrafi del primo capitolo (dal titolo *Il declino della scienza positiva*) di *La formazione critico-estetica di Pirandello*, cit. (sempre secondo il testo della ristampa: pp. 13-38).

Mirko Volpi

*

Desidero ringraziare il personale del “Centro per gli studi sulla tradizione manoscritta di autori moderni e contemporanei” dell'Università di Pavia, e la professoressa Maria Antonietta Grignani, che lo ha diretto dal 2010 al 2016, per l'aiuto dato nell'allestimento del volume (ultimo, ma si spera non ultimo, dei contributi e recuperi critico-filologici pomiliani pubblicati in questi anni, tanto sul versante saggistico quanto su quello narrativo).

NOTA DEL CURATORE

La mia gratitudine va infine ai figli di Mario Pomilio, Annalisa e Tommaso, senza la cui preziosissima collaborazione questo libro difficilmente avrebbe visto la luce.

M.V.

INDICE

Introduzione: <i>Un apocrifo Pomilio meridionale</i> (P. Villani)	VII
Nota del curatore (M. Volpi)	XLV

SCRITTI SULL'ULTIMO OTTOCENTO

1. Le quattro età di Verga	1
2. Il mito di Roma nella cultura italiana della fine dell'800	19
3. Cicco e Cola	28
4. Gli scritti verghiani di Luigi Capuana	32
5. Capuana e D'Annunzio	45
6. <i>Il paese di cuccagna</i> di Matilde Serao	50
7. L'antirisorgimento di De Roberto	73
8. Il silenzio di De Roberto	90
9. L'eclissi del verismo	100
10. D'Annunzio e l'Abruzzo	127
11. Socialismo e letteratura nell'ultimo decennio dell'Ottocento	152
12. Edoardo Scarfoglio	181
13. Sul teatro dialettale napoletano	231

14. <i>La prosa moderna</i> : Pirandello e Verga	241
15. Pirandello e il declino della scienza positiva	260
Nota finale: <i>Il Pirandello di Pomilio</i> (M. A. Grignani)	289
Indice dei nomi	297